Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica “il Patrimonio artistico e culturale italiano” dedicato alla Cattedrale di Piacenza, nel IX centenario della costruzione

Poste Italiane comunica che il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso, il giorno 26 settembre 2022, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Patrimonio artistico e culturale italiano" dedicato alla Cattedrale di Piacenza, nel IX centenario della costruzione, tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente;
grammatura: 90 g/mq;
supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq;
adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco);
formato carta: 48 x 40 mm;
formato stampa: 46 x 36 mm;
formato tracciatura: 54 x 47 mm;
dentellatura: 9 effettuata con fustellatura;
colori: tre più oro;
tiratura: trecentomila esemplari;
foglio: ventotto francobolli.

La vignetta riproduce un disegno di Loreno Confortini raffigurante una veduta dall'alto della Cattedrale di Piacenza in cui è rappresentata anche una parte dell'interno dell'edificio e su cui svetta, a destra, il logo celebrativo del IX centenario della costruzione.

Sul francobollo sono riportate la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzettista: Loreno Confortini.

Roma, 26 settembre 2022.

Corporate Affairs - Filatelia
Fabio Gregori

La cattedrale di Piacenza è da annoverare tra i monumenti più importanti del Romanico padano. Si ritiene ineludibile un'iscrizione sulla facciata che indica nel 1122 l'anno di inizio lavori. Per quanto sia difficile formulare ipotesi circa l'avanzamento del cantiere medievale è possibile individuare due campagne, la prima tra il 1122 e il 1155/60, la seconda che va dall'inizio del XIII secolo al 1235/50. La prima fase vede una chiesa già ultimata e coperta con volte a crociera, con un transetto forse non ancora sporgente dai muri perimetrali (Romanini 1954). Una seconda fase, riguarderebbe la trasformazione dell'impianto romanico in uno gotico, con il generale ampliamento dei transetti, lo slancio verticale delle strutture con la creazione del cleristorio, l'innalzamento delle volte esapartite e dei contrafforti, l'erezione del tiburio e della cupola.

L'apparato scultoreo medioevale, di grande importanza, è ben noto agli studi. I bassorilievi sulla facciata con protiri sono ascritti a Wiligelmo e a Niccolò, ritenuto autore dell'archivolto con lo *Zodiaco*, tra i più antichi nella cultura occidentale. Il campanile (72,5 m) fu concluso nel 1333 e reca sulla cuspide l'"Angil dal Dom", statua segnavento posizionata nel 1341.

L'interno della cattedrale è a croce latina con tre navate in corpo longitudinale, transetto e presbiterio sopraelevato chiuso da absidi. Sulla quarta campata centrale si imposta il tiburio ottagonale.

Le colonne della navata mediana recano le formelle dei Paratici ricondotte all'officina di Niccolò e ai primi decenni del XII secolo, contributo delle Corporazioni di Arti e Mestieri all'erezione delle stesse. Della stessa epoca sono i *Profeti*, il *Cristo Pantocrator*, la *Madonna col Bambino* e le *Sante* scolpite sulle chiavi di volta.

Le pitture murali conservatesi datano tra Medioevo e Rinascimento. Il presbiterio e l'abside sono qualificati da un ciclo pittorico prestigioso dedicato a Maria Vergine, approntato da Camillo Procaccini, Ludovico Carracci, Lorenzo Garbieri e Giacomo Cavedoni (1605-1609). La cupola funge da magnifico coronamento all'edificio, impreziosita nel 1625-1627 da affreschi di Morazzone e Guercino con *Profeti*, *Sibille* e *Storie della vita di Gesù*.

Manuel Ferrari
Direttore dell'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici
della Diocesi di Piacenza - Bobbio